

Gazzetta del Sud 25 Agosto 2010

Bagno “salato” per Salvatore Facchineri.

Per trascorrere un po' di giorni al mare con la famiglia aveva scelto una spiaggetta appartata del comprensorio di Capo Vaticano, raggiungibile da un rapido sentiero o dopo aver percorso tutto l'arenile di Formicoli. Insomma una caletta "blindata" in quanto, oltre al difficile accesso, non vi è problema di parcheggio né di incontrare volti noti essendo la località frequentata soprattutto da stranieri.

Accorgimenti che però sono serviti poco a Salvatore Facchineri, 36 anni, di Cittanova. L'uomo, infatti, ricercato dallo scorso 25 febbraio, dopo la sua evasione dai domiciliari, è stato arrestato lunedì pomeriggio, nel Vibonese, dai carabinieri della Compagnia Taurianova in "missione" sul litorale di Capo Vaticano.

Figlio del boss Michele - protagonista della sanguinosa faida di Cittanova che, per circa 30 anni, ha visto contrapposto il clan Facchineri a quello degli Albanese-Raso-Gullace, lasciando sul campo quasi settanta vittime - Salvatore Facchineri, ufficialmente allevatore, viene indicato dagli inquirenti come il principale referente della famiglia sul territorio. Infatti, a seguito dell'arresto del fratello Luigi, di 44 anni - latitante inserito nell'elenco dei 30 ricercati più pericolosi e catturato a Cannes, dopo una latitanza decennale - Salvatore Facchineri avrebbe preso il bastone del comando e assunto quindi un ruolo di primo piano nella gestione degli affari del gruppo, dedito in particolare alle estorsioni. Attività illecita che il clan svolgerebbe in maniera capillare, con l'ausilio di danneggiamenti, al fine di porre il territorio di Cittanova in una condizione di totale soggezione. Seguendo i movimenti di alcuni familiari del ricercato, i militari di Taurianova, coordinati dal cap. Raffaele Rivola, comandante della Compagnia, da circa una settimana erano riusciti a localizzare la Costa dei Dei come possibile luogo dove Salvatore Facchineri potesse trovarsi. Giorni e giorni di appostamenti hanno consentito ai militari di restringere il raggio delle ricerche e focalizzarlo sulle spiagge comprese fra Santa Domenica di Ricadi e Formicoli. Altri appostamenti finché lunedì pomeriggio, intorno alle 16, l'arrivo di Facchineri, con moglie e figlioletti (uno dei quali ancora nella culla) il quale ha sistemato il proprio ombrellone praticamente a fianco di quello occupato da due carabinieri. Quest'ultima, sebbene sorpresi dalla vicinanza con il loro obiettivo, hanno mantenuto i nervi saldi aspettando il momento opportuno per intervenire. E così mentre due militari stavano stesi sulla spiaggia, altri due sono entrati in acqua facendo finta di fare un bagno. A un certo punto anche Facchineri ha deciso di fare un tuffo e proprio in questo momento i carabinieri sono entrati in azione bloccandolo e portandolo in spiaggia, dove è stato ammanettato.

Alquanto singolare è stato poi l'accompagnamento dell'uomo verso il punto in cui si trovava una gazzella dell'Arma. Infatti, proprio a causa della rapidità del sentiero Facchineri è stato scortato lungo la spiaggia di Formicoli. Un passaggio che ha

destato stupore tra i bagnanti, alcuni dei quali compresa la situazione hanno lanciato qualche «bravi» all'indirizzo dei militari. Al contempo altri carabinieri, con discrezione, hanno accompagnato la moglie e i bambini dell'uomo, prestando loro assistenza.

Una volta in caserma a Tropea, al ricercato sono stati notificati due provvedimenti: un'ordinanza di custodia cautelare del gip di Palmi per l'evasione dai domiciliari del 25 febbraio scorso al fine di sfuggire a una condanna a 10 anni e 8 mesi di reclusione inflittagli lo stesso giorno dalla Corte d'Assise d'Appello di Reggio Calabria per il reato di riduzione in schiavitù ai danni di due romeni; un ordine di esecuzione di una condanna a 6 anni e 6 mesi di carcere per due tentate estorsioni aggravate dalle modalità mafiose. Fatti commessi tra marzo e maggio del 2003 a Cittanova e a San Giorgio Morgeto, nel periodo in cui Facchineri era sottoposto alla sorveglianza speciale.

Inoltre sempre a Santa Domenica di Ricadi i carabinieri - alla cattura, coordinata dalle Procure di Palmi e Vibo Valentia, hanno anche partecipato i militari della Compagnia di Tropea - hanno individuato la villetta dove il latitante soggiornava con la famiglia e sono ora in corso accertamenti per ricostruire le esatte circostanze per le quali la casa fosse nella loro disponibilità.

Marialucia Conestabile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS